

Indicazioni operative per l'erogazione a carico del SSR dei medicinali per il trattamento della scabbia.

La scabbia, o acariasi, è un'infestazione cutanea parassitaria che rappresenta un rilevante problema di sanità pubblica in quanto frequentemente genera casi secondari nei contatti stretti per trasmissione da contatto diretto, tra un individuo malato e un individuo sano, o da contatto indiretto, attraverso fomite contaminati venuti a contatto con individui malati, e può comportare altresì recidive di malattia se non trattata correttamente.

Nonostante le segnalazioni dei casi di scabbia risentano del fenomeno della sotto-notifica e/o del ritardo diagnostico dovuto principalmente alla difficile identificazione di sintomi, non sempre patognomonicamente, o al mancato accesso ai servizi sanitari da parte dei soggetti colpiti, negli ultimi anni sono notevolmente aumentati i casi segnalati in tutte le Aziende USL della Regione, concentrati in particolar modo nel periodo autunno-inverno e tra la popolazione di adolescenti e giovani adulti, specialmente di sesso maschile.

La grande maggioranza di questi focolai si verifica in ambito familiare/domestico, ma i focolai risultano altrettanto diffusi in numerose tipologie di collettività quali in particolare strutture socio-sanitarie e assistenziali, centri di accoglienza, scuole e istituti penitenziari.

1. Segnalazione dei casi e presa in carico

La segnalazione dei casi di scabbia, e in generale di tutte le malattie infettive, deve essere effettuata dal medico dipendente/convenzionato con il SSR o libero professionista che pone il sospetto diagnostico (es: specialista in dermatologia, medico di medicina generale, pediatra di libera scelta) al Servizio di Igiene e Sanità Pubblica territorialmente competente secondo le modalità e le tempistiche dettagliate all'interno della Determinazione Regionale n. 15900 del 20/07/2023 avente ad oggetto: "Revisione del Sistema di Segnalazione delle Malattie Infettive in attuazione del D.M. 7 marzo 2022 e aggiornamento del documento che disciplina il Sistema Regionale di Segnalazione Rapida di eventi epidemici ed eventi sentinella nelle strutture sanitarie, socio-sanitarie, socio-assistenziali e nella popolazione generale".

Il Servizio di Igiene e Sanità Pubblica che riceve la segnalazione svolge sempre l'indagine epidemiologica nei confronti del caso, preferibilmente favorendo l'intervista in presenza, con l'obiettivo principale di contrastare la diffusione della malattia, approfondendo in particolare le informazioni su:

- a) collettività frequentate prima dell'insorgenza dei sintomi, al fine di ricercare ulteriori eventuali casi di malattia misconosciuti e con sintomatologia suggestiva;
- b) collettività frequentate e contatti stretti avuti successivamente l'insorgenza dei sintomi.

La diagnosi di scabbia è essenzialmente di natura clinica: in presenza di persone con sintomatologia suggestiva ed evidente correlazione epidemiologica a un caso di malattia già noto può essere posto il sospetto diagnostico con conseguente segnalazione del caso e prescrizione del trattamento.

I Servizi di Igiene e Sanità Pubblica devono fornire sempre ai casi e ai relativi contatti stretti per i quali sia indicato il trattamento farmacologico, materiale relativo alla modalità di effettuazione della terapia e le informazioni utili a prevenire i casi secondari o le recidive di malattia anche attraverso le norme comportamentali e le misure igieniche da osservare (Allegato 2.1)

2. Modalità di erogazione dei farmaci

Tutte le formulazioni farmacologiche ad oggi autorizzate dall'Agenzia Italiana del Farmaco, e disponibili in commercio in Italia, nonché le formulazioni galeniche, risultano attualmente a totale carico del paziente e soggette a prescrizione medica. Con il presente Atto viene definita la possibilità di erogazione gratuita dei farmaci per il trattamento terapeutico dei casi indice di scabbia e dei relativi contatti stretti, al fine di migliorare l'aderenza al trattamento terapeutico dei pazienti e di contenere la diffusione della malattia prevenendo l'insorgenza dei casi secondari.

Allegato 2

Per tutti i casi di malattia e i relativi contatti stretti identificati come sopradescritto è indicato il trattamento scabicide, secondo i protocolli d'uso adottati nelle Aziende Sanitarie.

L'erogazione dei medicinali avviene esclusivamente secondo le seguenti modalità:

- a) Casi e/o contatti di caso individuati in ambito territoriale o in collettività organizzate (es. strutture socio-sanitarie/socio-assistenziali, collettività scolastiche, etc.): i medicinali sono erogati prioritariamente direttamente dal Servizio di Igiene e Sanità Pubblica (SISP). Nei casi in cui ciò non sia possibile e previ accordi a livello locale, l'erogazione può avvenire da parte delle Farmacie Ospedaliere delle Aziende Sanitarie della Regione, previa prescrizione del SISP utilizzando il "Modulo per la prescrizione di medicinali contro la scabbia per Farmacia Ospedaliera".
- b) Casi e/o contatti di caso individuati in ambito ospedaliero tra i degenti ricoverati: i medicinali sono erogati in maniera diretta dall'U.O. di ricovero o, al momento della dimissione e previa prescrizione da parte dell'U.O. utilizzando il "Modulo per la prescrizione di medicinali contro la scabbia per Farmacia Ospedaliera", attraverso le Farmacie Ospedaliere delle Aziende Sanitarie della Regione.
- c) Casi e/o contatti di caso individuati in ambito ospedaliero tra gli operatori sanitari: i medicinali sono erogati in maniera diretta attraverso la Sorveglianza Sanitaria Aziendale con approvvigionamento tramite le Farmacie Ospedaliere delle Aziende Sanitarie della Regione, previa prescrizione da parte dell'U.O. Sorveglianza Sanitaria Aziendale utilizzando il "Modulo per la prescrizione di medicinali contro la scabbia per Farmacia Ospedaliera".

In caso di pazienti minorenni la prescrizione del trattamento e la consegna dei farmaci dovranno avvenire in presenza del genitore/tutore legale.

Sarà cura dei Servizi di Igiene e Sanità Pubblica consegnare ai casi e ai contatti materiale informativo sulla modalità di effettuazione/assunzione del trattamento farmacologico.

Per la gestione dei casi singoli, al fine di favorire la prescrizione ed erogazione della quantità di farmaco effettivamente necessaria a completare il ciclo di trattamento, nonché ottimizzare l'impiego di risorse pubbliche, si raccomanda che l'erogazione venga effettuata garantendo la possibilità, ove necessario, dello sconfezionamento e successiva consegna alla persona interessata della quantità di unità posologiche necessarie al completamento del ciclo di terapia.

Le Farmacie Ospedaliere curano l'allestimento del confezionamento galenico magistrale per i singoli casi, completo di etichettatura con denominazione, lotto, scadenza, n° compresse del farmaco, per la successiva consegna al paziente a cura del Servizio richiedente.

Per la gestione delle collettività (es: CRA, ambito scolastico, nuclei famigliari) sarà sufficiente erogare un numero di confezioni intere coerente con il fabbisogno complessivo di unità posologiche necessarie al trattamento dei casi legati al focolaio.

3. Rendicontazione

Il presente Atto prevede di garantire un adeguato monitoraggio delle attività di erogazione dei farmaci della scabbia a carico del SSR. Al tal fine si richiede alle Direzioni Sanitarie di trasmettere all'indirizzo PEC segrsanpubblica@postacert.regione.emilia-romagna.it, la rendicontazione relativa all'erogazione a carico del SSR dei medicinali per il trattamento della scabbia. Nella rendicontazione dovranno essere riportati, riferiti all'anno precedente, il numero delle segnalazioni di scabbia pervenute ai Dipartimenti di Sanità Pubblica, i casi di scabbia e i relativi contatti presi in carico e il numero di confezioni e frazioni di confezioni erogate, suddivise per le diverse formulazioni farmaceutiche previste e per i soli Centri erogatori autorizzati alla distribuzione gratuita e a carico del SSR, ovvero Servizi di Igiene e Sanità Pubblica e Farmacie Ospedaliere.

NORME COMPORTAMENTALI PER LA PREVENZIONE DELLA SCABBIA IN AMBITO FAMILIARE

CHE COS'È

La scabbia è una malattia contagiosa provocata da un parassita, un acaro (*Sarcoptes scabiei*) invisibile a occhio nudo, che penetra nella pelle scavando piccole gallerie (cunicoli).

Contrariamente a quanto si crede, essa è molto diffusa. Nel passato le epidemie di questa parassitosi erano collegate a povertà, scarsa igiene e sovraffollamento. In Italia si è registrato un forte aumento del numero dei casi, così come nella Regione Emilia-Romagna.

La scabbia può colpire persone appartenenti a tutti gli strati sociali, con buone o cattive abitudini igieniche personali, di qualunque età, sia maschi che femmine.

COME SI TRASMETTE

Il contagio avviene per contatto diretto, pelle contro pelle, dall'individuo infestato ad uno sano. Perché ciò avvenga sono necessari **contatti continuativi e molto stretti**, come quelli che si possono avere in una famiglia (dormendo nello stesso letto o rapporti sessuali). Meno frequente è la trasmissione attraverso il contatto indiretto cioè uso in comune di biancheria da letto, vestiti o asciugamani utilizzati dall'ammalato.

Nelle comunità scolastiche la possibilità di trasmissione è rara.

I disturbi si manifestano da 2 a 6 settimane dopo che è avvenuto il contagio o contatto.

La terapia è efficace nel sopprimere la contagiosità solo se eseguita correttamente e completata come da prescrizione del medico.

COME SI MANIFESTA

La scabbia è un'infestazione cutanea papulare, eritematosa, caratterizzata da **prurito** che diventa particolarmente intenso, quasi insopportabile **durante la notte**. Il grattamento può causare lesioni e graffi che si possono infettare.

Le zone dove più spesso compaiono le lesioni sono: gli spazi tra le dita delle mani, i polsi, i gomiti, le ascelle, intorno alla vita, le cosce, la regione intorno all'ombelico nei bambini, i genitali nell'uomo e le regioni inferiori dei glutei o le areole dei capezzoli nella donna.

Nel bambino più piccolo possono essere interessate anche la testa, il collo, i palmi delle mani e le piante dei piedi.

NORME IGIENICHE

- La biancheria personale, gli indumenti, le coperte, le lenzuola, in uso nei 7 giorni precedenti il trattamento, debbono essere sottoposti a lavaggio ad alta temperatura ($\geq 60^\circ$) nelle comuni lavatrici domestiche. Gli indumenti che non possono essere lavati ad alte temperature devono essere riposti per almeno 7 giorni in un sacco di plastica chiuso (l'acaro non sopravvive più di 3-4 giorni senza il contatto con la cute) e successivamente sottoposti a lavaggio alla temperatura richiesta.
- È necessario effettuare una accurata pulizia di tutti gli ambienti e di tutte le superfici con acqua e comuni detergenti seguita da un abbondante risciacquo per determinare un'ulteriore rimozione meccanica di residui di acari.
- È necessaria una accurata rimozione di residui di acari da divani, materassi, poltrone e da tutte le altre superfici attraverso aspirazione meccanica.
- Dopo l'accurata rimozione di residui di acari da divani/poltrone occorre coprirli con dei teli lavabili ad alta temperatura, cambiati ogni giorno, per tutta la durata del trattamento.
- Il materasso deve essere aspirato e protetto con un coprimaterasso/telo, lavabile ad alte temperature, cambiato ogni giorno per tutta la durata del trattamento.
- Se vi sono dei tappeti questi devono essere puliti, arrotolati e riposti fino alla fine del trattamento (almeno per 7 giorni).